



**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELL'AGGIORNAMENTO DEL
PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI
REGIONE ABRUZZO**

**Rapporto Preliminare di Assoggettabilità a
Valutazione Ambientale Strategica**

(Art 12 c.1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

- Ottobre 2021 -

Elaborazione e redazione a cura del Gruppo di Lavoro

Ing. Salvatore Corroppolo
Dott.ssa Silvia De Melis
Dott. Domenico Orlando
Arch. Federica Sulpizio
Ing. Mario Antonio Cerasoli
Dott. Gabriele Costantini
Arch. Ivonne Elia

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	4
2.1	I soggetti coinvolti.....	4
3	STATO DI ATTUAZIONE DELL’ATTUALE PIANIFICAZIONE.....	6
4	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO.....	7
4.1	Oggetto della variante	7
5	OBIETTIVI AMBIENTALI	10
6	AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL PIANO	13
7	ANALISI DI COERENZA DELL’AGGIORNAMENTO PIANO	13
8	COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATE	14
9	VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI	18
9.1	Considerazioni rispetto all’oggetto della variante	18
9.2	Considerazioni per le Aree Natura 2000	23
10	CONCLUSIONI	24



1 INTRODUZIONE

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 06/03/2019, è stato adeguato con Delibera del Consiglio Regionale n. 110/8 del 02/07/2018 “Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) – Aggiornamento” in quanto, con Sentenza n. 28/2019 della Corte Costituzionale, è stato abrogato l’art. 2 della L.R. 23 gennaio 2018, n. 5 “Norme a sostegno dell’economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)”.

A tal fine è utile precisare che **il PRGR vigente è già stato sottoposto alla procedura di VAS con esito positivo**, espletata in occasione dell’adozione del Piano nel 2018, e l’attuale aggiornamento della pianificazione regionale riguarda esclusivamente il documento di Piano “Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle direttive UE “economia circolare”(d.lgs.116, 118, 119, 121/2020)”, che nella parte seconda contiene la Proposta pianificatoria con riferimento al conseguimento degli obiettivi derivanti dal recepimento direttiva UE “pacchetto economia circolare”.

Tale modifica, quindi, **non riguarda né gli obiettivi generali da perseguire, né la natura delle misure previste** per il loro perseguimento, che rimangono le stesse del vigente Piano.

Il presente documento rappresenta la relazione motivata atta a dimostrare come l’Adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti, non sia da assoggettare al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), perché rispetta quanto previsto dall’art. 12 del Dlgs 152/06.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Il vigente Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 110/8 del 02/07/2018, è stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Parte II del Dlgs 152/06 e smi. In merito è stato espresso Parere Motivato positivo con Determinazione Dirigenziale n. DPC002/15 del 14/07/2017, dall'Autorità Competente rappresentata dal Servizio Valutazioni Ambientali, Ufficio VAS e Supporto all'Autorità Ambientale.

Successivamente, con la L.R. 30 dicembre 2020, n. 45 recante “*Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti*”, la Regione ha assunto il principio dell'economia circolare e promosso una gestione sostenibile dei rifiuti, riducendo l'***impronta ecologica*** di ognuno, tramite l'eliminazione degli sprechi e la reimmissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando nell'ordine, la prevenzione e riduzione dei rifiuti, il riuso dei beni a fine vita, le attività di riciclaggio dei rifiuti e riducendo gradualmente il loro smaltimento, secondo gli indirizzi delle nuove direttive europee in materia di economia circolare (Art. 1, comma 3 L.R. 45/2020).

Alla luce di quanto sopra la Regione intende procedere all'adeguamento del vigente PRGR secondo quanto disposto dai vigenti D.Lgs. di seguito specificati:

- D.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851 relativa agli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- D.lgs. 3 settembre 2020, n. 118, di attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849 relativa ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- D.lgs. 3 settembre 2020, n. 119, di attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, relativa ai veicoli fuori uso;
- D.lgs. 3 settembre 2020, n. 121, di attuazione della direttiva (UE) 2018/850, relativa alle discariche di rifiuti;

L'**Adeguamento del Piano** intende integrare le azioni già contenute nel vigente PRGR al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle strategie dell'Economia Circolare di cui ai precedenti D.Lgs.vi.

Le modifiche e integrazioni introdotte non comportano sostanziali modifiche dal punto di vista dei potenziali impatti ambientali indotti dallo svilupparsi delle azioni del Piano e tale condizione verrà evidenziata ed analizzata nei successivi paragrafi.

Alla luce delle suddette premesse si intende dare seguito alla procedura di screening di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 attraverso la predisposizione del Rapporto Preliminare ai fini della Verifica di Assoggettabilità.

2.1 I soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica dell'adeguamento del PRGR della Regione Abruzzo sono:

- **Autorità Proponente:** Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche ai sensi della lettera r) comma 1 art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del presente decreto.
- **Autorità Procedente:** Giunta Regionale (comma 8, art. 9 L.R. n. 45/07), ai sensi della lettera q) comma 1 art. 5, cioè “...la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-

programma” che si avvale, per la definizione delle procedure tecnico-amministrative, del Servizio Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche;

- **Autorità Competente:** Servizio Valutazioni Ambientali – DPC002 – del Dipartimento Territorio – Ambiente ai sensi della lettera p) comma 1 art. 5, del D.lgs 152/06 e s.m.i cioè *“la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l’elaborazione del parere motivato”*;

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare per la presente richiesta di aggiornamento del PRGR sono:

- **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI**
 - Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale
- **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MIBAC**
 - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici d’Abruzzo
- **AUTORITA’ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO MERIDIONALE**
- **AUTORITA’ DI BACINO DISTRETTUALE DELL’APPENNINO CENTRALE**
- **DIPARTIMENTI REGIONALI CON COMPETENZE AMBIENTALI**
 - DPC – DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
 1. Servizio Gestione e Qualità delle Acque – DPC024
 2. Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025
 3. Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio – DPC032
 - DPE – DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE – TRASPORTI
 1. Servizio Opere Marittime – DPE012
 2. Servizio Difesa del Suolo – DPE013
 3. Servizio Genio Civile di Teramo – DPE014
 4. Servizio Genio Civile di Pescara – DPE015
 5. Servizio Genio Civile di L’Aquila – DPE016
 6. Servizio Genio Civile di Chieti – DPE017
 7. Servizio Infrastrutture – DPE018
 - DPD – DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
 1. Servizio Foreste e Parchi – DPD021
 2. Servizio Supporto Specialistico all’Agricoltura - DPD023
 - DPF – DIPARTIMENTO SANITÀ
 1. Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale - DPF010
 2. Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti - DPF011
- **PROVINCE**
 - Provincia di Chieti – Settore VII
 - Provincia di Pescara – Settore Ambiente
 - Provincia di Teramo – Settore B5 – Appalti, Turismo, Agricoltura, Ambiente
 - Provincia di L’Aquila – Settore Ambiente, Urbanistica
- **ARTA ABRUZZO – AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL’AMBIENTE**
- **ASL AVEZZANO – SULMONA – L’AQUILA**

- Dipartimento Di Prevenzione
- **ASL LANCIANO, VASTO, CHIETI**
 - Servizio Di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica
- **ASL PESCARA**
 - Ufficio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica
- **ASL TERAMO**
 - Direzione Servizio Prevenzione e Protezione
- **ENTE PARCO NAZIONALE D’ABRUZZO LAZIO E MOLISE**
- **ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA**
- **ENTE PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO**
- **ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**
- **COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE ABRUZZO E MOLISE**

3 STATO DI ATTUAZIONE DELL’ATTUALE PIANIFICAZIONE

L’obiettivo definito dal Programma Nazionale (-5% della produzione di RU per unità di PIL, al 2020 rispetto al 2010) risulta già stato conseguito al 2018. Tale traguardo è stato raggiunto grazie alle azioni di prevenzione previste dal PRGR messe in atto e alla progressiva riorganizzazione dei servizi di raccolta che ha portato ad avere al 2019 un modello di raccolta porta a porta piuttosto esteso sul territorio. Anche alla luce delle importanti novità normative, si conferma, pertanto, l’opportunità di proseguire negli interventi di prevenzione già introdotti dall’attuale pianificazione, ulteriormente rafforzandoli, nell’ottica di limitare un’eventuale nuova crescita del dato di produzione dei rifiuti urbani.

Negli ultimi anni, le modifiche nei sistemi organizzativi di raccolta e il superamento quasi completo della raccolta multimateriale pesante vetro/plastica/metalli hanno portato ad un generale miglioramento delle prestazioni del sistema regionale. In particolare, la quota di materiali da destinare a recupero intercettati con le raccolte differenziate è in progressivo incremento. Al 2019 il livello di percentuale di raccolta differenziata in Abruzzo è stato infatti pari al 62,6%, dato superiore alla media nazionale ma ancora lontano dagli obiettivi dell’attuale pianificazione che pone già al 2020 il raggiungimento di almeno il 65% di raccolta differenziata a livello comunale, e al 2022 il raggiungimento del 70% medio regionale, verso un conseguimento, dunque, di livelli di differenziazione e di avvio a recupero di materia dei rifiuti in linea con gli obiettivi di riferimento definiti dalla norma nazionale.

A tal proposito è opportuno sottolineare come il vigente PRGR pone come obiettivo al 2022 “l’avvio effettivo a riciclaggio del 90% del materiale raccolto”.

Il recente recepimento del “pacchetto per l’economia circolare” ha introdotto l’obiettivo di “preparazione al riutilizzo e riciclaggio” che si differenzia di molto rispetto all’attuale obiettivo prestazionale di Piano in quanto considera i quantitativi di rifiuti *effettivamente riciclati*; da qui la necessità di aggiornamento dell’obiettivo regionale alla normativa vigente. In tal senso le azioni previste dall’aggiornamento del Piano sono coerenti con quelle dell’attuale PRGR vigente accelerandone il conseguimento degli obiettivi pur non intervenendo sulle potenzialità impiantistiche attuali.

A tal proposito si specifica che per ciò che concerne il trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato residuo, lo stesso risulta avere una potenzialità complessiva di trattamento sufficiente, e anzi maggiore, agli effettivi fabbisogni regionali. Relativamente agli impianti di recupero del rifiuto organico, i quattro impianti di compostaggio che trattano la FORSU da raccolta differenziata, presentano standard prestazionali sicuramente migliorabili in relazione alla qualità della raccolta.

4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PREVISTE IN SEDE DI AGGIORNAMENTO

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il cosiddetto “Pacchetto per l'Economia Circolare”, le cui direttive sono in vigore dal 4 luglio 2018. Come già richiamato, l'Italia ha recepito tali direttive nel settembre 2020 con l'emanazione di quattro D.Lgs. che hanno portato alla modifica delle normative di settore.

È importante ricordare che il concetto di “Economia Circolare” definisce un sistema economico fondato su un modello di *estrazione – produzione – consumo* nel quale i flussi di materiali “biologici” vengono reintegrati nella biosfera e i flussi tecnici vengono continuamente valorizzati. In questo sistema, *l'utilizzo circolare delle risorse* è una condizione essenziale per il disaccoppiamento fra sviluppo e prelievo di risorse naturali; i rifiuti vengono minimizzati in quanto reintegrati nel ciclo produttivo. In ambito europeo, il 10 marzo 2020 è stato presentato l'aggiornamento del *Piano d'azione europeo per l'economia circolare*.

Sulla base di ciò, appare evidente come la gestione dei rifiuti urbani e speciali vada necessariamente ulteriormente ottimizzata e orientata alla massimizzazione del riciclaggio.

Appare quindi chiaro che il primario obiettivo di aggiornamento del PRGR è il recepimento del “Pacchetto per l'Economia Circolare”.

L'aggiornamento allunga inoltre il periodo temporale di riferimento del vigente PRGR al 2027 in modo da traguardare i prossimi obiettivi normativi posti per l'anno 2025.

4.1 Oggetto della variante

Il recente recepimento del “Pacchetto per l'economia circolare”, ribadendo la centralità della gerarchia di gestione dei rifiuti, introduce nel D.Lgs. 152/06 l'allegato L-ter “Misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti”, in cui sono proposti esempi di strumenti economici e di altre misure da prevedere a tale scopo. Inoltre, pone una maggiore attenzione alla “prevenzione”; in particolare, le recenti modifiche normative richiedono che la programmazione regionale contempli azioni di prevenzione specifiche per contro lo spreco alimentare nonché relative all'intera filiera di produzione del potenziale rifiuto.

È importante sottolineare come, a seguito dell'emanazione delle linee guida nazionali per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata (DM 26 maggio 2016) recepita con DGR N. 621 DEL 27/10/2017 “*D.M. Ambiente del 26/05/2016 - D.L.gs 03.04.2006, n. 152 - art. 205 e s.m.i. - Legge 28/12/2015, n. 221 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 383 del 21/06/2016. Metodo standard della Regione Abruzzo per la determinazione in ogni comune della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati. Atto di indirizzo*”, la promozione del compostaggio domestico e di comunità dovrebbero essere considerate azioni di prevenzione dei RU anche se i flussi destinati a questi trattamenti sono oggetto di stima e contabilizzati all'interno dei flussi di raccolta differenziata e quindi nella produzione totale di RU. È tuttavia da sottolineare come il flusso destinato a

tali trattamenti venga totalmente gestito dal produttore e pertanto *non* rientri tra il rifiuto effettivamente intercettato dal sistema di raccolta locale. Pertanto, la promozione del compostaggio domestico, seppure non concorra alla riduzione della produzione totale di RU, *si configura come un'azione per ridurre il RU intercettato*.

L'aggiornamento del Programma di prevenzione, partendo dall'analisi delle azioni proposte con il precedente Programma, va a confermare le azioni chiave con maggiori effetti stimati sulla contrazione della produzione dei rifiuti ponendo particolare attenzione alla lotta allo spreco alimentare. A seguire, si richiama il ruolo chiave della “preparazione al riutilizzo”, operazione da contabilizzare all'interno del nuovo obiettivo normativo “preparazione al riutilizzo e riciclaggio”.

In virtù della modifica della definizione di rifiuto urbano (operata dal D.Lgs. 116/2020), delle nuove modalità di calcolo della percentuale di raccolta differenziata (DM 26 maggio 2016), e conseguentemente del monte di RU prodotto, e dell'aggiornato “Programma di prevenzioni”, il Piano va a **ridefinire le stime di produzione di RU al 2025:**

- 418,4 kg/abxa (RU intercettato, escluso compostaggio domestico e RU "ex RS"), -7,4% rispetto al 2019;
- 478,9 kg/abxa (incluso compostaggio domestico e RU "ex RS", come da D.Lgs. 116/2020), + 4,9 % rispetto al 2019 *

(* questo obiettivo, pur riportando un valore +4,9% rispetto al 2019, costituisce in realtà una riduzione nella produzione di rifiuti - una contrazione del RU pro capite intercettato al 2025 pari a -2,2% a livello medio regionale rispetto al dato 2019 - e tale valore è il risultato dell'inserimento di una frazione di rifiuti non precedentemente prevista)

Si sottolinea come gli effetti della nuova definizione di rifiuto urbano non saranno visibili nel breve periodo in quanto la modifica normativa in oggetto è tutt'oggi oggetto di dibattito; la nuova definizione di “rifiuto urbano” che supera il concetto di “assimilazione” potrà portare ad una modifica dei flussi da gestire da parte del servizio pubblico ma potrà avere conseguenze su gli “indicatori ambientali” quali produzione di RU, percentuale di RD e percentuale di riciclaggio.

L'aggiornamento di Piano prevede quindi la **revisione del modello di raccolta di RU** secondo le seguenti linee:

- ulteriore diffusione del modello di raccolta porta a porta fino a coprire il 100% dei Comuni;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili, come da recente obbligo normativo nazionale;
- in particolari zone in cui sia critica l'implementazione del modello di raccolta porta a porta, possono essere implementati ulteriori modelli (ad esempio raccolte stradali ad accesso controllato) che garantiscano il conseguimento di analoghi obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio;
- promozione dell'attivazione della tariffazione puntuale e sua estensione al 30% delle utenze.

Si ricorda in particolare che la “tariffazione puntuale” rientra tra le misure suggerite dal citato allegato L-ter del D.Lgs. 152/06 per favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti; la sua implementazione va sviluppata ponendo particolare attenzione alla qualità delle frazioni differenziate intercettate, mettendo in atto idonei accorgimenti tecnici ed effettuando campagne di comunicazioni *ad hoc*.

Alla luce degli obiettivi normativi nazionali relativi alla percentuale di raccolta differenziata e stante l'attuale sviluppo dei servizi ed i risultati già conseguiti, l'aggiornamento del PRGR stima che la previsione di ottimizzazione dei servizi potrà consentire il conseguimento dei seguenti **obiettivi di raccolta differenziata** al 2025:

1. conseguimento di almeno il 65,0% di raccolta differenziata a livello comunale;
2. conseguimento del 72,8% di raccolta differenziata a livello minimo medio regionale.

Il “Pacchetto per l’economia circolare” dell’UE ed in particolare la Direttiva (UE) 2018/851 hanno introdotto degli specifici obiettivi di preparazione al riutilizzo e riciclaggio per i rifiuti urbani. La Decisione di Esecuzione della Commissione 2019/1004 ha esplicitato le modalità per calcolare questi obiettivi e rendicontare alla Commissione il raggiungimento degli stessi. Sono state successivamente pubblicate anche delle linee guida che forniscono chiarimenti sul metodo di calcolo. L’aggiornamento del PRGR, illustrando il metodo di calcolo, stima un attuale livello di “**preparazione al riutilizzo e riciclaggio**” medio regionale pari al 42,9% del totale di RU prodotti e pone come obiettivo al 2025 il raggiungimento del 56,0%, tale da traguardare l’obiettivo normativo nazionale.

Con la presente modifica al PRGR si intendono attuare le azioni relative a comunicazione, formazione ed educazione oltre che quelle gestionali sulla raccolta differenziata e favorire gli adeguamenti agli impianti esistenti già previsti e valutati nel vigente PRGR.

La seguente tabella riepiloga tutte le azioni previste dal PRGR per il raggiungimento degli obiettivi che si è posto.

Riepilogo delle azioni di Piano

Azioni a sostegno della prevenzione

- promozione dell’acqua non in bottiglia;
- supporto alla realizzazione e promozione di centri del riuso (fisici e virtuali);
- promozione all’eco design;
- supporto a campagne di comunicazione e formazione sull’importanza dell’utilizzo del contenitore giusto per la raccolta di ogni tipologia di rifiuto;
- promuovere formazione ambientale nelle scuole;
- promozione dell’utilizzo dei CAM, oltre che per i bandi pubblici, anche per i privati;
- promozione dell’utilizzo dei pannolini ecosostenibili;
- promozione delle ecofeste;
- programmazione di tavoli di lavoro con la media e grande distribuzione per ridurre le eccedenze alimentari, gli imballaggi monouso (soprattutto in plastica) e i rifiuti in genere;
- sensibilizzazione dei cittadini contro lo spreco alimentare in ambito domestico;
- supporto alla realizzazione e promozione delle filiere del riuso alimentare;
- redazione di linee guida per la ristorazione collettiva, ai sensi del CAM;
- promozione della filiera corta in ambito regionale;
- attivazione della tariffazione puntuale ed estensione al 30% delle utenze; suo monitoraggio e valutazione degli effetti.

Azioni a sostegno della preparazione al riutilizzo

- promozione della riparazione dei beni per il riutilizzo e in generale della preparazione per il riutilizzo;
- supporto alla realizzazione di centri di riparazione e/o preparazione per il riutilizzo;
- redazione di linee guida rivolte alle stazioni appaltanti per orientare i criteri di selezione nell’affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti tessili e linee guida per un’efficace ed efficiente raccolta.

Azioni a sostegno del recupero dei RU

- supporto alla realizzazione e promozione dei centri di raccolta di prossimità;
- supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della gestione rifiuti attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all’aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche;
- accompagnamento tecnico a supporto di specifici contesti che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata;
- promozione del compostaggio domestico;
- promozione della riparazione dei beni per il riutilizzo e in generale della preparazione per il riutilizzo;
- ulteriore diffusione del modello di raccolta porta a porta;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- redazione di linee guida rivolte alle stazioni appaltanti per orientare i criteri di selezione nell’affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti tessili e linee guida per un’efficace ed efficiente raccolta.
- promozione di forme particolari di raccolta (es. oli, RAEE), anche itineranti o presso i punti vendita;
- monitoraggio delle iniziative di raccolta selettiva del PET;

<ul style="list-style-type: none"> • attivazione della tariffazione puntuale ed estensione al 30% delle utenze; suo monitoraggio e valutazione.
<u>Azione a sostegno del riciclaggio</u>
<ul style="list-style-type: none"> • sostegno a specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema del riciclaggio; • programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero regionali per valutare l'efficienza dei trattamenti, anche in collaborazione con CONAI; • supporto a campagne di comunicazione mirate all'educazione ambientale delle utenze.
<u>Azione a sostegno dello sviluppo impiantistico</u>
<ul style="list-style-type: none"> • supporto al miglioramento dell'impiantistica di recupero della FORSU, per la valorizzazione energetica e di materia del rifiuto; • supporto al miglioramento dell'impiantistica di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata presenti in regione; • finanziamenti per la realizzazione di centri del riuso, di riparazione/preparazione per il riutilizzo e dei centri di raccolta; • promozione della diffusione di certificazioni ambientali presso le imprese e le piattaforme di conferimento dei rifiuti da imballaggio nonché gli impianti di recupero e riciclo.
<u>Azioni a sostegno del mondo industriale per la Transizione Ecologica ed a sostegno della circolarità</u>
<ul style="list-style-type: none"> • promozione della simbiosi industriale e supporto a progetti di sensibilizzazione, comunicazione e formazione tra aziende di settori affini; • collaborazione della Regione con le associazioni di categoria alla redazione e pubblicazione di Linee guida per la demolizione selettiva, con uno specifico approfondimento relativo alle "micro-demolizioni"; • individuazione di appositi indicatori utili a definire il livello di circolarità di settori ritenuti prioritari nella gestione integrata dei rifiuti.

5 OBIETTIVI AMBIENTALI

L'aggiornamento del Piano non può prescindere dal rispetto della gerarchia comunitaria sulla gestione dei rifiuti prevista dalla direttiva 2008/98/CE come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE nonché dagli indirizzi di cui al Settimo Programma di azione per l'ambiente, adottato con decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio in data 20.11.2013.

In termini di sostenibilità ambientale gli obiettivi che devono ispirare il Piano non possono prescindere dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.

La SNSvS, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

Tra gli obiettivi strategici del SNSvS riveste particolare importanza l'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili. Si tratta, infatti, di un tema che ha valenza non solo ambientale (efficienza delle risorse, eliminazione degli impatti ambientali incompatibili con le capacità auto-regenerative dei sistemi naturali, chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo, eliminazione degli sprechi e riduzione dei rifiuti), ma pone le basi per rafforzare l'integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile, favorendo concretamente modelli operativi di economia circolare. Tra gli obiettivi strategici previsti per questo asse di intervento è compreso anche "Abbatere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde", declinato come nello schema successivo.

III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde



Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza

- 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo
- 14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

Avendo, quindi, come obiettivo generale quello di contribuire alla SNSvS, e tenendo in considerazione i contenuti del Settimo Programma di azione per l'ambiente, nell'aggiornamento del Piano debbano essere adottati i seguenti indirizzi:

- la produzione di rifiuti urbani sia ridotta e ne sia migliorata la qualità;
- sia garantito il trattamento in ambito regionale del RUR, delle matrici organiche raccolte in modo differenziato e dei principali flussi di RD;
- sia massimizzata la reimmissione dei rifiuti nel ciclo economico garantendo la promozione e lo sviluppo di una "green economy" regionale nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione;
- siano assicurate le massime garanzie di tutela territoriale e ambientale nel sistema di gestione dei rifiuti urbani, promuovendo tra le altre la corretta gestione dei rifiuti da parte della popolazione direttamente coinvolta nel sistema.

Tra gli obiettivi del PRGR, stante il fatto che tutti hanno sostanzialmente un carattere ambientale, quelli che più si incardinano nei principi previsti dalla SNSvS, sono indicati nel seguito.

Tabella 1: Sostenibilità ambientale degli obiettivi di Piano

Obiettivi generali	Specifiche indicazioni di sostenibilità ambientale dell'obiettivo proposto
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	La prevenzione della produzione dei rifiuti, urbani in primo luogo, sarà finalizzata chiaramente alla minimizzazione della quantità e al miglioramento della qualità dei rifiuti da destinare agli impianti di trattamento e recupero a valle, e consentirà anche di usare in maniera efficiente le risorse primarie presenti sul territorio europeo, limitandone il consumo e consentendo il disaccoppiamento fra crescita economica e il ricorso a risorse e fonti energetiche non rinnovabili con i relativi impatti ambientali.
Incremento dei livelli di intercettazione delle RD	
Incremento della qualità delle RD	
Incremento dei livelli di preparazione al riutilizzo e riciclaggio	Devono essere massimizzati anche gli interventi finalizzati alla preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, in modo da consentire il recupero di beni, nel frattempo diventati rifiuti, che hanno ancora la possibilità di essere impiegati per il loro scopo iniziale, come ad esempio gli imballaggi.
Garantire il trattamento in ambito regionale del RUR, delle matrici organiche raccolte in modo differenziato e dei principali flussi RD	L'adeguamento del Piano pone particolare attenzione nel finalizzare il principio comunitario inerente alla separazione alla fonte ed al trattamento biologico dei rifiuti organici, attraverso una produzione di ammendanti che sia integrata, laddove e se fattibile, con il recupero di bio-prodotti, e che consenta di contribuire, attraverso l'apporto di sostanza organica stabilizzata, alla lotta alla desertificazione e al miglioramento della qualità dei suoli col mantenimento, o il ripristino, delle proprietà chimiche, fisiche e biologiche che ne determinano la fertilità. L'aggiornamento del Piano, inoltre, intende focalizzare l'attenzione soprattutto sulla promozione dell'attività di recupero di materia, da sviluppare per quanto possibile sul territorio regionale. Il recupero dei rifiuti non dovrà essere fine a sé stesso, cioè funzionale al mero soddisfacimento di obiettivi di legge, ma dovrà

Obiettivi generali	Specifiche indicazioni di sostenibilità ambientale dell’obiettivo proposto
	<p>essere il processo attraverso cui massimizzare la reimmissione dei rifiuti urbani nel ciclo economico, promuovendo l'utilizzo dei rifiuti per la produzione di beni certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale. Solo in tal modo sarà possibile promuovere lo sviluppo di una “green economy” regionale, fornendo impulso al sistema economico produttivo nell’ottica di uno sviluppo sostenibile, all’insegna dell’innovazione e della modernizzazione. Il pieno successo delle politiche di gestione dei rifiuti, infatti, si misura anche sulla possibilità di garantire la “chiusura del ciclo” attraverso la reimmissione nei cicli produttivi di materiali derivanti dal recupero dei rifiuti. In quest’ambito il ruolo della Regione sarà quello di sostenere, con specifiche azioni, le politiche industriali che mirino a conseguire tali obiettivi.</p>
<p>Migliorare l’efficienza degli impianti di recupero</p>	<p>Lo sforzo deve essere quello di garantire la migliore efficienza possibile degli impianti di recupero per arrivare a ottenere l’ottimizzazione del sistema con la riduzione degli scarti e la massimizzazione del recupero che sia di materia o di energia. In tal senso, l’adeguamento del Piano prevede il supporto al miglioramento dell’impiantistica di recupero della FORSU, per la valorizzazione energetica e di materia del rifiuto e il supporto al miglioramento dell’impiantistica di selezione delle frazioni secche da raccolta differenziata presenti in regione. Si prevedono anche azioni che garantiscano il finanziamento per la realizzazione di centri del riuso e di preparazione al riuso e di centri di raccolta.</p>
<p>Assicurare le massime garanzie di tutela dell’ambiente e della salute</p>	<p>Gli interventi di Piano consentiranno di minimizzare i carichi ambientali derivanti dall’attuazione della gestione integrata dei rifiuti, sia a livello locale (ottimizzando dal punto di vista tecnico e gestionale la fase della raccolta), sia a livello globale (contraendo i trasporti, aumentando i quantitativi di materiali recuperati, ottimizzando la filiera del recupero di materia e di energia). In particolare, una omogenea distribuzione territoriale degli impianti determinerà una omogenea distribuzione dei carichi ambientali oltre che l’omogenea assunzione di responsabilità da parte degli amministratori e delle popolazioni, da sensibilizzare mediante un’attenta politica di partecipazione. In continuità con l’attuale pianificazione, quindi, anche l’adeguamento del PRGR persegue azioni che consentiranno di impattare il meno possibile sulle matrici ambientali acqua e aria, sul paesaggio e sul patrimonio culturale, sulla biodiversità e sulla salute umana nonché sull’occupazione del suolo e sulla qualità del sottosuolo, garantendo l’idoneità dei siti in cui ubicare gli impianti di recupero e smaltimento.</p>
<p>Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)</p>	<p>L’adeguamento del piano si occupa anche di promuovere la corretta gestione dei rifiuti riconoscendo che i servizi di tipo domiciliare sono gli unici intrinsecamente in grado di indurre comportamenti virtuosi, di responsabilizzare i cittadini e renderli pienamente partecipi di una gestione dei rifiuti ambientalmente corretta, nonché di rispettare i requisiti di qualità dei materiali suscettibili di recupero di materia o di energia e di ottenere delle frazioni residuali in una forma poco impattante per l’ambiente. Le raccolte differenziate intensive, inoltre, vanno integrate con efficaci e continue campagne di informazione e comunicazione e con la capillare presenza di centri di conferimento locale presidiati</p>

L’articolo 34 del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dall’art. 3, comma 1, legge n. 221 del 2015, prevede che entro dodici mesi dalla approvazione della SNSvS tutte le Regioni si dotino di una propria Strategia regionale di sviluppo sostenibile, coerente con quella nazionale, che definisca il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.

In data 19 dicembre 2018 è stato siglato un accordo tra il Ministero dell’Ambiente e la Regione Abruzzo precedentemente approvato con DGR n. 975 del 15.12.2018.

Si tratta di un accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall’art. 34 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all’attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività oggetto dell’accordo sono state definite dettagliatamente all’interno del Progetto Esecutivo per la realizzazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che si intitola “SRSvS Regione Abruzzo”. Il progetto è articolato in tre categorie di azioni, ulteriormente suddivise in sottocategorie:

- Governance della Strategia Regionale/ Provinciale per lo sviluppo sostenibile;
- Coinvolgimento della società civile;
- Elaborazione del Documento di Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il progetto, in definitiva, punta a produrre una serie di strumenti utili alle PA per integrare i principi della sostenibilità all'interno delle proprie politiche, con particolare attenzione alla sostenibilità della crescita/ricostruzione insediativa nelle aree dei crateri sismici, alla connettività ecosistemica (rete ecologica), all'incremento dell'efficienza degli strumenti di controllo dei processi di trasformazione del territorio (ES: Piani Urbanistici, PAESC, VAS e VINCA).

In conclusione, è possibile affermare che gli obiettivi dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Abruzzo si pongono in chiara continuità con quelli posti alla base della precedente pianificazione, garantendo il miglioramento delle prestazioni ambientali dello stesso.

6 AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE DEL PIANO

In questa fase vengono definiti gli ambiti di influenza con altri piani e programmi ed i temi e le questioni ambientali con cui il PRGR interagisce a diversi livelli; l'elenco dei temi e delle questioni ambientali fa riferimento all'Allegato I item f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ed è stato integrato con ulteriori componenti/fattori ambientali rilevanti per il PRGR.

L'ambito di influenza territoriale del Piano è l'intero territorio Regionale e i piani e i programmi interessati sono quelli a livello regionale che costituiscono il riferimento per la pianificazione subordinata.

Preme sottolineare che i nuovi obiettivi legati al c.d. "pacchetto economia circolare" introducono cambiamenti che non solo si ritiene non siano in alcun modo correlabili ad impatti negativi ma che, anzi, apporterebbero effetti positivi all'ambiente nell'attuazione del piano, come, in particolare, la progressiva riduzione dello smaltimento in discarica e il maggior recupero di materia.

7 ANALISI DI COERENZA DELL'AGGIORNAMENTO PIANO

Con l'analisi della coerenza esterna si intende verificare la congruità tra gli obiettivi del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, gli obiettivi generali di altri piani e programmi e le leggi di settore, come indicato dalla normativa nazionale. Tale coerenza è garantita in linea con quanto già analizzato per il vigente PRGR. Nel seguito si propone una breve disamina dei piani e programmi già considerati nel vigente Piano, analizzando eventuali aggiornamenti degli stessi e/o approvazione di nuovi piani a carattere ambientale.

Rispetto alla pianificazione regionale di carattere ambientale, lo schema successivo sintetizza i livelli di coerenza con il vigente PRGR e con l'aggiornamento oggetto della presente analisi.

Piano	Data di approvazione	Aggiornato rispetto al vigente PRGR DCR_110/8	Coerenza con obiettivi di adeguamento PRGR
QRR (Quadro di Riferimento Regionale)	Approvato con Delibera di Consiglio regionale n.147/4 del 26.01.2000	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	Come per il vigente PRGR, anche l'aggiornamento risulta pienamente coerente con le finalità del QRR soprattutto per quel che riguarda le politiche messe in atto per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale, con particolare riguardo

Piano	Data di approvazione	Aggiornato rispetto al vigente PRGR DCR_110/8	Coerenza con obiettivi di adeguamento PRGR
			alla tutela del paesaggio abruzzese.
Piano Regionale Paesistico	D.C.R. n. 141/21 del 21.03.1990	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano d'azione per la tutela dell'Orso marsicano (PATOM)	D.G.R. n. 469 del 14/06/2010	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano regionale prevenzione sanitaria '10-'12. Proroga 2013. Piano operativo	DGR n.369/13 del 20/05/2013	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano stralcio di Assetto Idrogeologico - PAI	DCR n. 94/7 del 29.01.2008	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano stralcio di difesa delle alluvioni (PSDA)	DCR n. 94/5 del 29.01.2008 – Bacino Sangro DCR n. 101/5 del 29.04.2008	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano Regionale Triennale di Tutela e risanamento Ambientale -Aggiornamento 2013-2015	DCR 47/7 del 24.10.2006 – Agg. DGR 394/P del 27/05/2013	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano di Tutela delle Acque - PTA	DCR n. 51/9 del 08/01/2016 – Agg. DGR n. 55 del 13.02.2017	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano Risanamento Tutela Qualità Aria	In adozione	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
Piano energetico Regionale	DCR del 15/12/2009	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione
PRIT	DGR N.370/C del 06.06.2016	Sarà recepito in fase di aggiornamento del Piano	La natura dell'adeguamento del PRGR (recepimento pacchetto economia circolare) non interferisce con il Piano in questione

Dall'analisi svolta risulta che non vi sono particolari criticità tra la pianificazione ambientale e gli obiettivi dell'adeguamento del PRGR, soprattutto alla luce del fatto che gli obiettivi che quest'ultimo si propone sono in linea con quelli già proposti nel PRGR vigente.

8 COMPONENTI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATE

In linea generale, gli aspetti ambientali connessi all'aggiornamento di Piano sono quelli riconducibili alle tematiche legate all'Economia Circolare, che riguardano nello specifico gli obiettivi di sostenibilità legati alle politiche di prevenzione, recupero riciclaggio e chiusura del ciclo dei rifiuti.

Nella tabella successiva si riportano gli aspetti ambientali riconducibili, in generale, alle fasi sulle quali agisce la modifica introdotta dal piano.

Nella tabella si evidenziano anche gli obiettivi di riferimento alle fasi gestionali/impiantistiche e si conclude con un'indicazione esplicativa e simbolica rispetto alle modifiche apportate dall'adeguamento del Piano nei confronti della Pianificazione vigente:

↑	Miglioramento
↔	Invarianza
↓	Peggioramento

Dalle risultanze riportate nella tabella successiva, si dimostra che le modifiche proposte dall'Aggiornamento del Piano secondo quanto esplicitato nel § 4, non apportano modifiche sostanziali rispetto alle pressioni sulle diverse componenti ambientali coinvolte nel sistema di gestione rifiuti e, qualora le prevedano, sono sempre volte a un miglioramento del sistema, con conseguente alleggerimento delle pressioni sulle singole matrici ambientali coinvolte.



GIUNTA REGIONALE

Tabella 2: Fasi della gestione dei rifiuti, relative pressioni e valutazioni rispetto alle prestazioni del PRGR vigente

Fase della gestione dei rifiuti	Obiettivo di riferimento	Pressioni determinate sull'ambiente	Componente ambientale interessata	Prestazioni dell'Aggiornamento rispetto al PRGR vigente	
Raccolta	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei livelli di intercettazione delle RD Incremento della qualità delle RD 	potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa del dilavamento di superfici in caso di cattiva gestione del sistema di raccolta	SUOLO E SOTTOSUOLO/ACQUE SOTTERRANEE	↑	L'ottimizzazione dei servizi in termini di mezzi e circuiti di raccolta concorre a ridurre rischi
		potenziali emissioni in atmosfera (polveri, odori) nelle fasi di movimentazione dei rifiuti	ATMOSFERA	↑	L'ottimizzazione dei servizi in termini di mezzi e circuiti di raccolta concorre a ridurre rischi
		emissione di rumore derivante dal transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti raccolti e la loro asportazione verso le destinazioni finali	CLIMA ACUSTICO	↔	Non si determinano sostanziali modifiche per questo aspetto
		traffico per movimentazione dei rifiuti	ATMOSFERA E CLIMA ACUSTICO	↔	
Operazioni di recupero e riciclaggio dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Incremento dei livelli di preparazione al riutilizzo e riciclaggio Garantire il trattamento in ambito regionale del RUR, delle matrici organiche raccolte in modo differenziato e dei principali flussi RD Migliorare l'efficienza degli impianti di recupero 	potenziali emissioni odorigene in fase di ricezione, in fase di trattamento	ATMOSFERA	↑	Gli obiettivi del Piano sono volti a garantire il miglioramento delle prestazioni impiantistiche e l'efficientamento degli impianti di recupero con un conseguente miglioramento delle prestazioni ambientali complessive del sistema
		potenziali emissioni in atmosfera (polveri, odori) nelle fasi di movimentazione e stoccaggio e trattamento di rifiuti	ATMOSFERA	↑	
		potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa del dilavamento di superfici oppure per la mancata adozione dei requisiti minimi o in caso di cattiva gestione (raccolta reflui di processo e acque di prima pioggia)	ACQUE SUPERFICIALI	↑	
		emissione di rumore derivante dal transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti raccolti e la loro asportazione verso le destinazioni finali, oppure per il trattamento del rifiuto (pressatura, selezione meccanica, triturazione)	CLIMA ACUSTICO	↑	
		traffico per movimentazione dei rifiuti	ATMOSFERA/CLIMA ACUSTICO	↔	Non si determinano sostanziali modifiche

Fase della gestione dei rifiuti	Obiettivo di riferimento	Pressioni determinate sull'ambiente	Componente ambientale interessata	Prestazioni dell'Aggiornamento rispetto al PRGR vigente	
		presenza fisica dell'impianto	PAESAGGIO	↔	per questi aspetti
Smaltimento in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare l'efficienza degli impianti di recupero • Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione) 	Limitare il consumo di suolo con la contrazione del fabbisogno di discarica per cui non si necessita di ampliamenti e/o nuovi siti di discarica	SUOLO E SOTTOSUOLO	↑	Il Piano prospetta l'adozione di politiche che garantiscano la riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire in discarica con conseguenze sicuramente positive anche in termini di consumo di suolo
		potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa delle acque di ruscellamento per la mancata adozione dei requisiti minimi o in caso di cattiva gestione	ACQUE SUPERFICIALI	↑	Gli obiettivi del Piano sono volti a garantire il miglioramento delle prestazioni delle raccolte e della qualità dei rifiuti differenziati garantendo così anche il miglioramento delle prestazioni ambientali complessive del sistema
		potenziale contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a causa della non tenuta dei sistemi di impermeabilizzazione	SUOLO E SOTTOSUOLO/ACQUE SOTTERRANEE	↑	
		emissione di rumore derivante dal transito dei mezzi per il conferimento dei rifiuti raccolti e l'asportazione dei residui di processo verso le destinazioni finali	CLIMA ACUSTICO	↔	
		potenziali emissioni in atmosfera (polveri, odori, biogas) nelle fasi di movimentazione e stoccaggio di rifiuti	ATMOSFERA	↔	Non si determinano sostanziali modifiche per questi aspetti
		traffico per movimentazione dei rifiuti	ATMOSFERA/CLIMA ACUSTICO	↔	
		presenza fisica dell'impianto	PAESAGGIO	↔	



9 VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI

9.1 Considerazioni rispetto all'oggetto della variante

L'obiettivo del presente rapporto è quello di valutare se gli impatti apportati dal recepimento del c.d. "pacchetto economia circolare" possano apportare cambiamenti rispetto a quanto già valutato positivamente dalla procedura di VAS espletata in occasione dell'approvazione del vigente PRGR.

Come osservato anche nei precedenti paragrafi, i nuovi obiettivi legati al "pacchetto economia circolare", introducono elementi che non solo si ritiene non siano in alcun modo correlabili ad impatti negativi ma che, anzi, apporterebbero effetti positivi all'ambiente nell'attuazione del piano, come, in particolare, la progressiva riduzione dello smaltimento in discarica e gli elevati obiettivi di recupero di materia.

Il "pacchetto economia circolare" non apporterà variazioni rispetto a quanto già considerato e valutato nella precedente procedura di VAS in termini di:

- nuovi processi di natura transfrontaliera;
- nuovi elementi di rischio per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione regionale);
- valore e vulnerabilità delle aree interessate (intero territorio regionale);
- impatti su aree o paesaggi regionali riconosciuti come protetti.

Come già riportato in Tabella 2, gli impatti ambientali legati alla pianificazione in materia di rifiuti urbani sono essenzialmente individuati a livello locale, e sono legati alle due macro-fasi del ciclo di gestione dei rifiuti:

- quella della raccolta dei rifiuti;
- quella di trattamento/smaltimento/recupero dei rifiuti presso i relativi impianti.

Tale discorso vale per il Piano vigente ed è riproponibile per l'aggiornamento in questione: la natura delle azioni che sono individuate nel documento di Piano al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti è tale che le stesse vanno a concorrere ad una maggiore sostenibilità ambientale del ciclo di gestione dei rifiuti urbani rispetto allo scenario attuale.

In più l'approccio dell'aggiornamento del Piano risulta più performante grazie alla messa in campo di azioni volte ad una maggiore riduzione della produzione dei rifiuti (considerando i flussi effettivamente intercettati, ad esclusione dei potenziali "nuovi RU" da riclassificazione dei RS) e al raggiungimento di più elevate percentuali di raccolta differenziata prossime al 73% entro il 2025 come media regionale, coniugate con l'aumento del riciclaggio dei rifiuti tale da conseguire al 2025 l'obiettivo di riciclaggio pari al 56,0%, superando l'obiettivo normativo nazionale (55%) previsto per lo stesso anno.

Tale strategia risulta perfettamente coerente con la gerarchia comunitaria in materia di gestione dei rifiuti e con i principi di sostenibilità ambientale nella misura in cui porterà a preferire il recupero di materia, con conseguenti minori consumi di materie prime, la riduzione dei quantitativi di rifiuti avviati a smaltimento e, necessariamente, la diminuzione delle esternalità negative associate alle fasi dello smaltimento dei rifiuti.

È chiaro, quindi, che le azioni previste nel Piano comportano una riduzione complessiva degli impatti sull'ambiente, ma è altrettanto comprensibile come le medesime azioni comportino impatti residui sul territorio, che in qualche modo bisogna cercare di ridurre per quanto possibile e tenere sotto controllo.

Con riferimento ai potenziali impatti ambientali già esaminati nella precedente VAS del Piano vigente, di seguito, verrà illustrato in che modo il previsto aggiornamento del Piano inciderà sugli stessi.

Questa analisi viene condotta considerando gli obiettivi che l'aggiornamento del PRGR si propone di perseguire, riportati nella Tabella 1 e comparati rispetto alle pressioni ambientali potenzialmente indotte in Tabella 2, è possibile fare qualche considerazione in merito ai potenziali impatti che potranno determinarsi sul territorio regionale qualora questi stessi obiettivi venissero raggiunti.

Tabella 3: Verifica degli impatti rispetto agli obiettivi dell'aggiornamento del Piano vigente

Obiettivi generali	Obiettivi specifici anno 2025	Descrizione del potenziale impatto	Tipo di impatto/Componenti interessate
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	418,4 kg/abxa (intercettato, escluso compostaggio domestico e RU "ex RS"), -7,4% rispetto al 2019	La riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti avrà un indubbio impatto positivo sul sistema ambientale regionale, sia in termini assoluti che relativi, dato che se il quantitativo di rifiuti prodotti diminuirà, oltre ad ovvi benefici legati a potenziale rischio di contaminazione delle matrici ambientali, sarà sicuramente contenuta la necessità di ulteriore impiantistica specializzata nel trattamento e smaltimento dei rifiuti	Potenziale impatto positivo per tutte le matrici ambientali con particolare riguardo a suolo, sottosuolo, ambito idrico e paesaggio.
	478,9 kg/abxa (incluso compostaggio domestico e RU "ex RS" come da D.Lgs. 116/2020), +4,9% rispetto al 2019		
Incremento dei livelli di intercettazione delle RD	min 65%RD in ogni comune 72,3%RD medio regionale	L'aumento del livello di intercettazione delle RD e della qualità dei rifiuti intercettati apporterà un beneficio sia in termini di diminuzione del rischio di contaminazione delle matrici ambientali di che di ottimizzazione del sistema di gestione. Questa considerazione nasce dal fatto che i processi di trattamento cui sono destinati i rifiuti oggetto di recupero, sono sicuramente meno impattanti dei processi di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo destinato a smaltimento.	Potenziale impatto positivo principalmente per le matrici sottosuolo, ambito idrico e paesaggio.
Incremento della qualità delle RD	100% comuni raccolta porta a porta 30% utenze con tariffazione puntuale	Di contro potrebbe essere necessario potenziare il sistema di raccolta, conferimento e di trattamento.	Potenziale impatto negativo legato alla generazione aggiuntiva di emissioni gassose ed acustiche soprattutto per il trasporto e il trattamento per il recupero dei rifiuti.
Incremento dei livelli di preparazione al riutilizzo e riciclaggio	Oltre 50 centri del riuso/di raccolta attivi	Il processo di riciclo dei rifiuti è indubbiamente virtuoso e determina una diminuzione della pressione sul territorio soprattutto per la sottrazione al circuito dello smaltimento.	Potenziale impatto positivo principalmente per le matrici sottosuolo, ambito idrico, atmosfera. L'obiettivo dell'autosufficienza consente inoltre l'ottimizzazione gestionale ed il contenimento degli impatti associati ai trasporti
Garantire il trattamento in ambito regionale del RUR, delle matrici organiche raccolte in modo differenziato e dei principali flussi RD	RUR avviato fuori regione: 0 t/a FORSU avviata fuori regione: 0 t/a		
Migliorare l'efficienza degli impianti di recupero	56% preparazione al riutilizzo e riciclaggio	Favorire il recupero si connette al circuito virtuoso di gestione dei rifiuti e garantisce l'implementazione di impiantistica meno impattante sul territorio rispetto a quella funzionale allo smaltimento.	Potenziale impatto positivo principalmente per le matrici sottosuolo, ambito idrico, atmosfera

Obiettivi generali	Obiettivi specifici anno 2025	Descrizione del potenziale impatto	Tipo di impatto/Componenti interessate
Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute		Gli interventi di Piano consentiranno di minimizzare i carichi ambientali derivanti dall'attuazione della gestione integrata dei rifiuti, sia a livello locale (ottimizzando dal punto di vista tecnico e gestionale la fase della raccolta), sia a livello globale (contraendo i trasporti, aumentando i quantitativi di materiali recuperati, ottimizzando la filiera del recupero di materia e di energia).	Potenziale impatto positivo per tutte le matrici ambientali
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti (formazione ed informazione)		Fare corretta informazione garantisce il miglioramento nelle prestazioni di intercettazione dei rifiuti differenziati e sulla sua qualità.	Potenziale impatto positivo per tutte le matrici ambientali

Dallo schema sopra riportato risulta evidente che l'aggiornamento del PRGR in fase attuativa avrà una connotazione indubbiamente positiva in termini di alleggerimento dei carichi ambientali sul territorio. La corretta gestione del sistema di misure previste per l'attuazione del Piano sarà garantita dal monitoraggio VAS del PRGR vigente, già definito nell'ambito del Rapporto Ambientale del Piano e che contiene specifici indicatori atti a verificare il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati.

Per completezza, si riportano nel seguito le matrici del piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale del PRGR vigente.

Tabella 4: Indicatori prestazionali del Monitoraggio dell'RA del PRGR vigente

ADEGUAMENTO PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI					
OBIETTIVI PRESTAZIONALI	AZIONI CORRELATE	Sigla	INDICATORE	Unità di misura	Fonte
Sezione Comunicazione ambientale, Prevenzione e Recupero					
A) Sviluppare iniziative per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare sul territorio i "Centri per il Riuso". Attuare il Programma di Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti. Promozione e approvazione di accordi volontari finalizzati, attraverso la concertazione tra i soggetti coinvolti, al raggiungimento di obiettivi ambientali e gestionali. 	A1	Numero di campagne di sensibilizzazione a livello regionale	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
		A2	Numero di accordi di programma tra gli enti e operatori entro il periodo di validità del Piano	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
		A3	Numero di centri del riuso	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
		A4	Numero di attività didattiche ed educative	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
B) Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" garantendo una limitazione della produzione dei rifiuti e una riduzione della loro pericolosità; si definisce un obiettivo di contrazione della produzione procapite di rifiuti urbani pari al 15% rispetto alla produzione registrata all'anno 2014	<ul style="list-style-type: none"> Favorire esperienze didattiche come il compostaggio domestico, come processo educativo. Attivare campagne di comunicazione mirate specificatamente alla riduzione della produzione. Incentivazione delle politiche di "Green Economy". Il rilancio della pratica dell'autocompostaggio domestico dei rifiuti, ove compatibile in particolare con le caratteristiche del tessuto residenziale. Rilancio dell'uso sostenibile della risorsa acqua, con conseguente limitazione della produzione di rifiuti da imballaggio (promozione del consumo di acqua da rubinetto, in sostituzione di acque minerali, promozione, nei Comuni in cui non sono già presenti le "Fontanelle dell'acqua"). Promozione e diffusione delle attività di autocompostaggio (compostaggio domestico e compostaggio di comunità) ai sensi della DGR n. 640 del 26.11.2009, con l'introduzione di agevolazioni fiscali agli utenti (sconti sulla TARSU/Tariffa). 	B1	Produzione Rifiuti Urbani	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		B2	Produzione Rifiuti Urbani pro/capite	kg/abxa	SGR - ORR Regione Abruzzo
		B3	Pratica dell'autocompostaggio domestico	utenze	SGR - ORR Regione Abruzzo
		B4	Accordi volontari/di programma con enti, associazioni di categoria, operatori economici al fine di ridurre la produzione di R.U.	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
		B5	Attività per la promozione dell'uso sostenibile dell'acqua	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
C) Potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per garantire almeno il raggiungimento all'anno 2020 di una percentuale di raccolta differenziata media comunale	<ul style="list-style-type: none"> Attivare campagne di comunicazione mirate specificatamente alla Raccolta Differenziata. Attivare campagne informative sul destino del differenziato, anche tramite distribuzione di materiale divulgativo sul ciclo della R.D. Finanziamento di iniziative specifiche volte alla 	C1	Raccolta Differenziata su produzione di Rifiuti	% t/a kg/abxa	SGR - ORR Regione Abruzzo
		C2	Numero di Comuni con R.D. >65%	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
pari al 65% della produzione complessiva di rifiuti e all'anno 2022 di una percentuale media di raccolta differenziata a livello regionale pari al 70% della produzione complessiva di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> riorganizzazione dei servizi secondo gli indirizzi i Piano(raccolte domiciliari). Finanziamento alla realizzazione ed adeguamento dei "Centri di Raccolta" comunali ed intercomunali. 	C3	Popolazione con R.D. >65%	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		C4	Quantità RU intercettato con raccolta porta a porta	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		C5	Abitanti serviti con raccolta porta a porta integrale (cioè per tutte le principali frazioni di RU) rispetto al totale	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		C6	Numero di Centri di Raccolta	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
		C7	Iniziativa specifiche per il sostegno e la sensibilizzazione al recupero dei materiali	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
D) Garantire il conseguimento dell'obiettivo di produzione di Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI) da avviare a trattamento tendenzialmente non superiore, all'anno 2022, a 130 kg/abxa (valore medio regionale);	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio del livello di produzione pro-capite di rifiuto urbano indifferenziato da avviare a trattamento. 	D1	Quantitativo di RUI prodotto in regione e avviato a trattamento	kg/abxa	SGR - ORR Regione Abruzzo
E) Favorire il miglioramento della qualità dei materiali intercettati con le raccolte differenziate dei rifiuti urbani in modo che sia garantito l'avvio effettivo a riciclaggio del 90% del materiale raccolto	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare iniziative legate alla filiera della raccolta differenziata delle frazioni organiche. Miglioramento delle prestazioni degli impianti di trattamento della FORSU e del verde, attraverso il miglioramento della qualità dei rifiuti conferiti, miglioramento del processo (riduzione scarti) e con il supporto di meccanismi di penalizzazione economica. Istituzione di un "repertorio" di ditte produttrici o distributori di prodotti realizzati con l'utilizzo di materiali da recupero. 	E1	Intercettazione frazione Organica (FORSU e Verde)	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		E2	Intercettazione Carta e Cartone	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		E3	Intercettazione Plastica	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		E4	Intercettazione Vetro	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		E5	Rifiuto organico (FORSU e Verde) effettivamente recuperata rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
F) Garantire il conseguimento degli obiettivi di recupero previsti per la gestione degli imballaggi, come pure il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la gestione di particolari categorie di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare iniziative volte al miglioramento della qualità dei rifiuti da imballaggi 	F1	rifiuto carta/cartone effettivamente avviato a riciclo rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		F2	rifiuto plastica effettivamente avviato a riciclo rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		F3	rifiuto vetro effettivamente avviato a riciclo rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo

		F4	rifiuto metalli effettivamente avviato a riciclo rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		F5	rifiuto legno effettivamente avviato a riciclo rispetto al totale raccolto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
Sezione Impiantistica					
G) Garantire a scala di bacino regionale, disponibilità impiantistica pubblica per il trattamento delle matrici organiche da RD	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno alle azioni locali di sviluppo dell'impiantistica pubblica. 	G1	N° impianti compostaggio e digestione anaerobica FORSU/verde in attività e potenzialità	n° t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		G2	Rifiuti in ingresso	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		G3	Quantità di FORSU prodotta in regione inviata a trattamento fuori regione	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		G4	Quantità di compost di qualità prodotto (rispetto ad input)	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		G5	Quantità media di scarti da processo compostaggio (rispetto ad input)	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
H) Ottimizzare a scala di bacino regionale l'utilizzo dell'impiantistica di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo puntando alla sostanziale autosufficienza regionale anche nel rispetto del principio di prossimità; in particolare dovrà essere conseguita all'anno 2019 l'autosufficienza regionale per quanto attiene lo smaltimento dei flussi residui dai trattamenti del rifiuto urbano indifferenziato residuo	<ul style="list-style-type: none"> Azioni da sviluppare in fase attuativa grazie alle funzioni di indirizzo di AGIR. Monitoraggio flussi da trattamento RUI 	H1	Impianti attivi per il trattamento del rifiuto indifferenziato e potenzialità	n° t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		H2	Quantità di RUI prodotti in regione inviati a trattamento fuori regione	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		H3	Quantità di flussi prodotti da trattamento RUI regionale smaltite in regione	% (rispetto a input) t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		H4	Quantità di flussi prodotti da trattamento RUI regionale smaltite fuori regione	% (rispetto a input) t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
I) Promuovere il potenziamento del segmento impiantistico relativo al pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati contenendo gli impatti ambientali associati, minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale e favorendo concrete possibilità di	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'efficacia dei processi relativi al trattamento dell'indifferenziato, con riferimento sia ai livelli di stabilizzazione della frazione organica che alle quantità di materiale sottoposto a stabilizzazione, al fine di conseguire particolari risultati sulla stabilità biologica residua e sul calo ponderale. Massimizzazione recupero materia, conferma delle funzioni impiantistiche esistenti per 	I1	flussi prodotti da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionali smaltiti in discarica	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
		I2	FOS prodotta da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionali smaltiti in discarica	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
		I3	sovrvallo/scarti prodotti da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionali smaltiti in discarica	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
massimizzare il recupero di materia ed energia dal flusso di rifiuto indifferenziato residuo	<ul style="list-style-type: none"> produzione CSS). Incentivare meccanismi di penalizzazione economica che disincentivino i conferimenti "impropri". Monitoraggio dei dati gestionali per verificare il progressivo conseguimento nel tempo di detti obiettivi. 	I4	Volumetrie scariche disponibili al 31/12	m ³	SGR - ORR Regione Abruzzo
		I5	flussi prodotti da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionali a recupero di materia	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
		I6	sovrvallo/scarti da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionale a recupero di energia	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
		I7	CSS da trattamento RUI regionale in impianti di T.M.B. regionali a recupero di energia	% (rispetto a input)	SGR - ORR Regione Abruzzo
J) Favorire il generarsi di mercati specifici per i materiali recuperati valorizzati (compost, materiali riciclati, CSS) anche in attuazione dei principi della recente L.221/2015	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione di accordi volontari (es. accordi di programma, contratti di programma, protocolli d'intesa, .. etc.), ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. finalizzati al raggiungimento di obiettivi ambientali e gestionali previsti. 	J1	Accordi volontari/di programma con enti, associazioni di categoria, operatori economici al fine di creare nuovi mercati specifici per i materiali recuperati valorizzati (compost, materiali riciclati, CSS)	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
K) Promuovere il potenziamento del segmento impiantistico per il recupero di flussi specifici (ad es. recupero terre di spazzamento, recupero rifiuti ingombranti)	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno allo sviluppo di iniziative dedicate alla gestione di particolari tipologie di rifiuti (es da spazzamento stradale). 	K1	Rifiuto da spazzamento stradale avviato a recupero in ambito regionale rispetto al prodotto	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
L) Verificare la possibilità di utilizzo in ambito locale del CSS/CSS combustibile sulla base delle indicazioni del DM22/2013 in impianti industriali "non dedicati" nei limiti degli indirizzi di Piano	<ul style="list-style-type: none"> Valutare la possibilità di sottoscrizione di accordi con il mondo imprenditoriale. 	L2	Quantità di CSS avviato a impianti non dedicati (es. cementifici) in ambito locale	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
M) Favorire l'avvio dei flussi di rifiuti, non altrimenti valorizzabili, a recupero energetico in impianti dedicati collocati al di fuori del territorio regionale perseguendo l'obiettivo di ottimizzazione dell'impiego delle potenzialità impiantistiche presenti a livello di macroregione (sulla base delle indicazioni normative Decreto Attuativo art.35 L.164/2014);	<ul style="list-style-type: none"> Stipula di accordi con Regioni contermini che abbiano potenzialità di trattamento di recupero energetico disponibili. 	M1	Quantità di CSS da trattamento RUI regionale avviato a impianti extraregionali	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
		M2	Quantitativo di sovrvallo/scarti da trattamento RUI regionale inviato a valorizzazione energetica extraregionali	t/a	SGR - ORR Regione Abruzzo
N) Ottimizzare l'utilizzo delle discariche esistenti al fine di	<ul style="list-style-type: none"> Azioni demandate alla fase attuativa attraverso la pianificazione d'ambito (AGIR). 	N1	Quantità di rifiuti (flussi derivati da trattamento RU regionali) conferiti in discariche regionali	t	SGR - ORR Regione Abruzzo

garantire capacità di smaltimento all'intero territorio regionale, anche nell'ottica della progressiva chiusura degli impianti non strategici		N2	Rifiuti speciali sul totale dei rifiuti urbani conferiti in discariche regionali	%	SGR - ORR Regione Abruzzo
		N3	Volumetrie residue delle discariche autorizzate in esercizio al 31/12	m ³	SGR - ORR Regione Abruzzo
		N4	Impianti di discarica non strategici dismessi	n°	SGR - ORR Regione Abruzzo
O) assicurare che i rifiuti a smaltimento finale siano ridotti e vengano smaltiti in maniera sicura; garantendo, all'anno 2022, uno smaltimento in discarica medio regionale di rifiuti urbani e di derivazione urbana inferiore a 100 kg/abxa	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dei RU conferiti a discarica. 	Q1	Quantità di RU regionali a smaltimento in discarica	kg/abxa	SGR - ORR Regione Abruzzo
P) assicurare la progressiva contrazione dello smaltimento in discarica delle frazioni organiche biodegradabili nel rispetto degli obiettivi del "Piano RUB" di cui al D.Lgs.36/03	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio dei RUB conferiti a discarica. 	P1	Quantità di RUB regionali a smaltimento in discarica	kg/abxa	Regione Abruzzo/ORR
Q) Individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, con priorità a soluzioni di recupero e riciclo, applicando le Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.);	<ul style="list-style-type: none"> Specifici accordi di programma con Enti di Ricerca, Università, mondo imprenditoriale. 	Q1	Numero di accordi ed iniziative intraprese a livello regionale	n.	SGR - ORR Regione Abruzzo
		Q2	Aziende autorizzate in conformità agli standard BAT rispetto al totale di aziende autorizzate alla gestione di rifiuti urbani	%	SGR - ORR Regione Abruzzo

9.2 Considerazioni per le Aree Natura 2000

Nell'ambito della pianificazione territoriale, così come in quella di settore, la salvaguardia della biodiversità attraverso la conservazione e la riqualificazione degli habitat naturali, si è andata affermando sia a livello Comunitario (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE), sia a livello nazionale (DPR n. 357/1997, di recepimento della 92/43/CEE, recentemente modificato dal DPR n. 120/2003).

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

In tal senso il vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti è stato assoggettato a Valutazione di Incidenza. In quella sede sono stati individuati i potenziali impatti determinati dall'attuazione del PRGR sul sistema Natura 2000, partendo dal presupposto che, sulla base dei criteri localizzativi individuati dal Piano, tali aree sono comunque da ritenersi escluse rispetto alla possibilità di localizzare nuovi impianti rifiuti.

Questo sostanziale elemento di tutela rimane invariato nell'ambito dell'aggiornamento del PRGR di cui all'oggetto del presente rapporto, così come sono valide le indicazioni contenute nello studio di incidenza del piano vigente, sia per gli impianti esistenti che per i nuovi impianti. Si ribadisce invece che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti.

Pertanto per il raggiungimento degli obiettivi dell'Aggiornamento del Piano si ritengono sufficienti le azioni già previste nel Piano approvato nel 2018 e, per tutte le operazioni di recupero/gestione dei rifiuti, si rimanda alle indicazioni contenute nello studio di incidenza già espletato per il precedente PRGR.

Inoltre, dato che la strategia dell'aggiornamento del Piano consiste sostanzialmente nel sostenere e favorire la riduzione della produzione di rifiuti e l'incremento del recupero a discapito dello smaltimento in discarica, si garantisce senz'altro una diminuzione della pressione ambientale sul territorio.

Si ricorda in ogni caso che il potenziamento delle attività di recupero comporta anche un miglioramento della funzionalità degli impianti esistenti con l'applicazione delle BAT, definite in ambito AIA e/o di rilascio autorizzativo, garantendo un miglioramento delle loro prestazioni ambientali.

10 CONCLUSIONI

Il PRGR vigente è già stato sottoposto alla procedura di VAS con esito positivo e l'attuale aggiornamento della pianificazione regionale riguarda esclusivamente il documento di Piano "Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle direttive UE "economia circolare" (d.lgs.116/2020, 118/2020, 119/2020, 121/2020)", che nella parte seconda contiene la Proposta pianificatoria con riferimento al conseguimento degli obiettivi derivanti dal recepimento direttiva UE "Pacchetto economia circolare".

La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

La Regione Abruzzo con la L.R. 30 dicembre 2020, n. 45 recante "Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti", nell'attuare la decisione 20 novembre 2013, n. 1386/2013/UE (Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"), promuove una gestione sostenibile dei rifiuti finalizzata a far rientrare gli stessi nel ciclo produttivo, consentendo un risparmio di nuove risorse.

La Regione, in conformità alla legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali), **assume il principio dell'economia circolare** e promuove una gestione sostenibile dei rifiuti, riducendo la "impronta ecologica" di ognuno, tramite l'eliminazione degli sprechi e la reimmissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando nell'ordine, la prevenzione e riduzione dei rifiuti, il riuso dei beni a fine vita, le attività di riciclaggio dei rifiuti e riducendo gradualmente il loro smaltimento, secondo gli indirizzi delle nuove direttive europee in materia di economia circolare (comma 3 L.R. 45/2020).

Il presente Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS è relativo ai soli aspetti che modificano il precedente Piano in relazione all'applicazione degli obiettivi definiti dal pacchetto economia circolare, in quanto tutti gli altri contenuti di piano (ad es. criteri localizzativi ed impiantistici) non risultano modificati, pertanto rimangono invariate le risultanze delle precedenti valutazioni ambientali già oggetto di procedura VAS espletata in occasione dell'adozione del Piano nel 2018 – DGR 248 del 27/04/2018.

Nei termini sopra esposti il SGRB, in qualità di Autorità proponente, ritiene che "l'Aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle direttive UE "economia circolare" (d.lgs.116, 118, 119, 121/2020)" **non apporta modifiche significative** alla vigente pianificazione né in termini di obiettivi né in termini di misure.

Considerato che le componenti integrative del "pacchetto economia circolare", che costituiscono aggiornamento del Piano, non producono effetti significativi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati nella precedente procedura di VAS, si ritiene che **l'Aggiornamento del**



piano regionale di gestione dei rifiuti agli obiettivi conseguenti al recepimento delle direttive UE “Pacchetto economia circolare” non debba essere assoggettato a procedura di VAS.